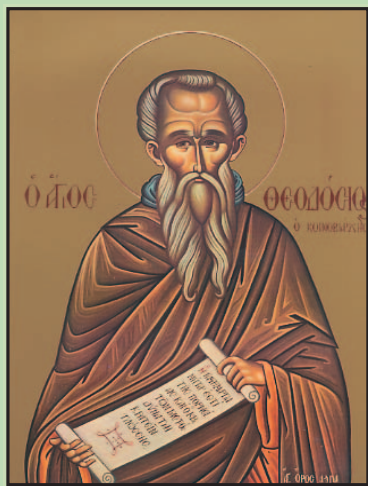




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 11 GENNAIO 2015

Domenica dopo l'Epifania.

San Teodhosio cenobiarca. Tono pl. II. Eothinòn IX.



CATECHESI MISTAGOGICA.

La post-festa dell'Epifania si prolunga sino al 14 di Gennaio includendovi il sabato successivo e la domenica dopo l'Epifania. Il giorno dopo, 7 gennaio, si fa la memoria solenne del secondo personaggio dell'evento: **Giovanni Battista, il Precursore**. Tutto il periodo è abbastanza lungo ed ogni giorno viene contemplato il mistero ineffabile della Trinità per poter cogliere qualcosa in più, dal mistero rivelato nel Giordano. La rivelazione del mistero triadico è un atto di misericordia divina verso la creatura plasmata che è l'uomo fatto ad immagine e somiglianza sua. Perciò San Paolo nella lettera agli Efesini che oggi viene proclamata cita il salmo 68 lì dove dice: «ho distribuito doni agli uomini», una volta disceso quaggiù. Dobbiamo considerare la rivelazione del Giordano come un dono. Il dono per eccellenza è lo Spirito Santo, donato all'uomo quale dono perenne. I doni di Dio, dice Paolo, sono distribuiti in modo insondabile, dipendendo dall'intensità del vissuto di ciascuno come membro del Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

La finalità dei membri, gli Apostoli, i Santi debbono operare a costruire il Corpo della Chiesa e giungere all'unità della fede. Per ottenere ciò, l'uomo deve liberarsi dal peccato del mondo, dalla Tenebra mortale (Skotia). Gesù nel momento del Battesimo ha abbattuto ogni separazione tra Dio e l'uomo, tutte le barriere, tutti i muri creati dall'uomo: «I cieli si squarciarono, si aprirono e lo Spirito Santo è disceso quasi colomba sul Signore incarnato. L'uomo attraverso il battesimo è chiamato a rinascere dall'acqua e dallo Spirito (Palingenesi). Scrive il doxastico del 13 gennaio all'Orthros: «Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli ed uomini si uniscono insieme, perché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito». La pericope evangelica è tratta dal capitolo quarto di Matteo. Inizia con la notizia che Giovanni il Battista è stato incarcerato da Erode e Gesù avendolo saputo, si ritira nella Galilea e lasciata Nazareth andò ad abitare a Cafarnao, nel territorio di Zabulon e di Neftali. Le popolazioni di questo territorio erano miste, provenienti da diversi popoli e vi erano presenti anche i pagani. L'evangelista cita un passo del profeta Isaia 8, dove il profeta dichiara che il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce, perché Gesù incomincia a predicare e si manifesta come luce del mondo. Matteo ci riporta anche la frase iniziale della predicazione con la quale Gesù si rivolge: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino». «Metanoite», «Convertitevi», le parole chiave della predicazione nel N.T. Cambiate modo di pensare, cambiate mentalità adeguate il vostro modo di vivere a Cristo. Non si può aderire a Cristo restando quello che si è. «Va vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi» La motivazione è grande: «perché il regno dei cieli è vicino» Mt 4, 17. Matteo riporta al capitolo successivo il discorso evangelico delle beatitudini contenenti lo spirito che deve animare i figli del Regno. aprirsi a Dio per compiere la sua volontà.

1^a ANTIFONA

**En exòdho Israil ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Kur Izraeli doli nga Egjipti, shpia
e Jakovit nga një popull i huaj.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Quando Israele uscì dall'Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo barbaro.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kìrios
tis fonis tis dheisëòs mu.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthìs,
psàllondàs si: Alliluia.*

Desha mirë Zotin, se gjegjën
zërin e lutjes sime.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * çë u
pagëzove prej Joanit në Joordan, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Amo il Signore perché egli ascolta
la voce della mia supplica.

*O Figlio di Dio, che sei stato
battezzato da Giovanni nel Giordano,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Exomologhìsthe to Kirìo,
òti agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.

En Iordhàni ...

Lavdëroni Zotin se është i
mirë, se lipisia e tij është për
gjithmonë.

Në Jordan ...

Celebrate il Signore perché
è buono, perché in eterno è la
sua misericordia.

Mentre eri battezzato...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke
prospèsomen Christò.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i
përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
që u ngjalle nga të vdekurit, *
neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e
prostriamo davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei
risorto dai morti, salva noi
che a te cantiamo: Alliluia.*

APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmìs epì to
mnìna su, * ke i filàssondes
apenekròthisan; * ke ìstato
Maria en do tàfo * zitùsa
to àchrandòn su sòma. *
Eskìlefsas ton Àdhin, * mi
pirasthìs ip'aftù; * ipìndìsas
ti Parthèno, * dhorùmenos
tin zoìn. * O anastàs ek ton
nekròn, * Kìrie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin
tënd, * dhe si të vdekur ranë ata
që e ruajin; * dhe rrinej atjè Maria
tue kërkuar * te varri kurmin
tënd të dëlirë. * Ti xheshe të
tërë Pisën, * pa u ngarë nga ajo;
përpoqe edhe Virgjërëshën, * e
jetën asaj i dhe. * Ti, që u ngjalle
nga të vdekurit, o Zot, lavdi Tyj.

Le potenze angeliche vennero
al tuo sepolcro e i custodi ne
furono tramortiti. Maria invece
stava presso il sepolcro in cerca
del tuo immacolato corpo. Hai
predato l'inferno, non fosti sua
preda; sei andato incontro alla
Vergine, elargendo la vita. O
Signore, risorto dai morti, gloria
a te.

En Iordhàni vaptizomènu
su, Kìrie, * i tis Triàdhos
efaneròthi proskìnìsis; *
tu gar Ghennìtoros i fonì
prosemartìri si, * agapitòn
se liòn onomàzusa; * ke to
Pnèvma en idhi peristeràs *
evevèu tu lògu to asfalès. * O
epifanìs, Christè o Theòs, * ke
ton kòsmon fotìsas, * dhòxa si.

Në Jordan kur pagëzohëshe
ti, o Zot, * po u zbulua Trinia e
adhurueshme; * se zëri i Lindësit
tyj të bënej martëri, * Bir të
dashur tyj tue të thërritur; * edhe
Shpirti në formë pëllumbi *
vërtetonej drejtësinë e fjalës. * Ti
që na u shfaqe, o Krisht Perëndi,
* edhe jetën dritësove, lavdi Tyj.

Mentre tu eri battezzato nel
fiume Giordano, o Signore, si
rendeva manifesta l'adorazione
della Trinità; infatti la voce del
Genitore ti rendeva testimonianza,
chiamandoti Figlio diletto, e
lo Spirito Santo sotto forma di
colomba, confermava la parola
infallibile. O Cristo Dio, che
ti sei manifestato a noi ed hai
illuminato il mondo, gloria a Te.

Tes ton dhakrìon su roès
* tis erìmu ton àgonon
egheòrghìsas; * ke tis ek vàthus
stenagmìs, * is ekatòn tus pònus
ekarpofòrisas; * ke ghègonas
fostìr * ti ikumèni làmbon tis
thàvmasin, * Theodhòsie Patìr
imòn òsie. * Prèsveve Christò
to Theò * sothìne tas psichàs
imòn.

Me rjedhjet e lotëvet të
tu *shkretëtirën e thatë ti e
përpunove * dhe me të thella
pshërëtima * të tuat shërbime
dhanë pemë një qind për një *
dhe u bëre ndriçim * tue dritësuar
jetën ti me cudì, * Theodhos ati
ynë i shëjtë. * Nani lutju Krishtit
Perëndi * të shpëtohen shpirtrat
tanë.

Coi torrenti delle tue lacrime,
rendesti fecondo lo sterile
deserto, e coi profondi sospiri,
facesti rendere al centuplo le tue
fatiche; e divenisti un luminaire,
splendente al mondo in prodigi,
Teodosio Padre santo nostro.
Intercedi presso Cristo Dio
perché siano salvate le nostre
anime.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

Epefànìs sìmeron * ti ikumèni, * ke to fòs su, Kirie, * esimiòthi ef'imàs * en epignòsi immùndas se: Ìlthes, efànìs, * to Fòs to apròsìton.

Sot na u dëftove ti * në tërë dheun * edhe drita jote, o Zot, * na u shënua neve, * që të himnojmë me njohuri: * Erdhe e u shfaqe, * o dritë e paafreshme.

Oggi sei apparso al mondo e la tua luce, o Signore, si è manifestata su di noi, che, rischiarati, ti inneggiamo: Sei venuto, ti sei manifestato, o luce inaccessibile.

APOSTOLOS (Eb. 13, 7-16)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo Santo. (Sal. 115,6).
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato? (Sal. 115,3).

- E çmuar është përpara Zotit vdekja e shëjtit të tij.
- Çë do t'i japim Zotit për të gjitha ato çëna dha neve.

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio; considerato attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono. Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue patì fuori della porta della città. Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Alliluvia (3 volte).

- Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti metterà il suo volere. (Sal. 111,1)

Alliluvia (3 volte).

- La sua giustizia rimane per sempre. (Sal. 111,3b)

Alliluvia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, kujtohuni për krerët tuaj të cilët ju lajmeruan fjalën e Perëndisë. Besën e tyre kinie për shembull tue pasur përpara syvet punën e sjelljes së tyre. Krishti është i njëjti die, sot edhe gjithëmonë. Mos bëni të ju heqin andej e ktej nga mësimet të ndryshme dhe të huaja, sepse është mirë të fortësohet zëmra juaj nga hiri e jo nga të ngrëna, të cilat nuk u vëlien atyre që i përdorën. Na kemi një therore, prej së cilës s'kanë mundësi ata që shërbejnë në tendën, sepse kurmet e kafshavet, gjaku i të cilavet sillet mbrënda në shëjtoren nga kryepriifti, digjen jashtë kampimit. Prandaj edhe Jisui, se të shëjtëronej popullin me anën e gjakut të tij, pësoi jashtë derës së qytetit. Le të dalim prandaj edhe na prej kampimit dhe le të vemë ndaj atij, tue qellur turpin e tij, sepse nuk kemi këtù një qytet të përherëshëm por presim atë të ardhshmin. Me anën e tij andaj le t'i dhurojmë vazhdimisht Perëndisë një sakrificë lavdi, ose punën e buzëvet që rrëfejnë emrin e tij. Mos harrohuni të bëni pjesë të tjerëve të të paturavet tuaja, sepse në këto sakrificash gjën pëlqim Perëndia.

Alliluvia (3 herë).

- I lumtur njeriu që ka trëmbësinë e Zotit, do t'i ruanjë urdhërimet e tij me mall.

Alliluvia (3 herë).

- Drejtësia e tij qëndron në jetë të jëtëvet.

Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 4,12-17)

VANGJELI

In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: “Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

Nd'atë mot, si gjegji Jisui se Janji qe zënë, u pruar ndë Galilë. Dhe si la Nazaretin, erdhi e ndënji ndë Kapernaum, pranë detit, ndër anët e Zabulonit e të Neftalimit, se të behëj e thëna e profetit Isai, që thotë: “Dhe i Zabulonit e dhe i Neftalimit, udhë deti, mbatanë Jordanit, Galilë e paganëvet, gjindja që rrinej mbë të errët pa një dritë të madhe, dhe atyre që rrijin në vend e në hje të vdekjes i u le dritë”. Çë ahiera Jisui zuri të predhikonej e të thonej: “Ndërroni tru, se u qas Rregjëria e Qielvet”.

ALL'EXERETOS

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. *Alliluia.*

Lavdëroni Zotin prej qielvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia.*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. *Alliluia.*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhomen to fos....

APÓLISIS:

Ò en Iordàni ipò Ioànnu vaptisthìne katadexàmenos dhìa tin imòn sotirian, ke anastàs ek nekròn ...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.947234 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it